

ISTITUTO COMPRENSIVO "CALCEDONIA- SAN TOMMASO D'AQUINO" di SALERNO

**Via Andrea Guglielmini, n.23 - 84134 SALERNO Tel.089- 792310 fax 089-799631 SALERNO – C.F.:
95201640653**

**C.M.: SAIC8CH00T Distretto 50 e-mail: saic8ch00t@istruzione.it PEC: saic8ch00t@pec.istruzione.it sito
web: www.icscuolacalcedoniasalerno.gov.it**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2026/2027

"L'educazione non è la preparazione alla vita; l'educazione è la vita stessa."

Jerome Bruner

PREMESSA

Il presente Piano per l'Inclusione nasce dall'analisi delle azioni inclusive realizzate nell'a.s. 2025/2026 e dalla rilevazione dei bisogni educativi emersi all'interno dell'Istituto. Il documento costituisce uno strumento di sintesi, verifica e progettazione: da un lato restituisce il quadro delle risorse, delle criticità e delle pratiche attivate; dall'altro orienta le scelte organizzative e didattiche per l'a.s. 2026/2027. L'inclusione scolastica non coincide con il solo inserimento degli alunni con disabilità nel gruppo classe, ma riguarda la capacità dell'intera comunità educante di riconoscere, accogliere e valorizzare le differenze individuali, culturali, linguistiche, cognitive, emotive e relazionali. In tale prospettiva, il Piano intende promuovere una scuola capace di rimuovere barriere, attivare facilitatori, sostenere la partecipazione e garantire a ciascun alunno un percorso formativo rispettoso dei propri tempi e delle proprie potenzialità. Il documento si fonda sui riferimenti normativi relativi all'inclusione scolastica e ai Bisogni Educativi Speciali: Legge 104/1992; Legge 170/2010; Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013; D. Lgs. 66/2017, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/2019; D.I. 182/2020 e relative Linee Guida; ulteriori disposizioni ministeriali in materia di PEI, PDP, valutazione e personalizzazione dei percorsi.

1. Analisi dei bisogni educativi speciali

La rilevazione effettuata nel corso dell'anno scolastico conferma la presenza di un quadro articolato e complesso di bisogni educativi speciali. Il dato quantitativo deve essere letto insieme alla dimensione qualitativa: non è sufficiente registrare il numero degli alunni, ma occorre comprendere la natura dei bisogni, l'intensità dei supporti necessari, il livello di partecipazione alla vita scolastica e le condizioni di contesto che possono facilitare o ostacolare l'apprendimento.

Voce	Dato rilevato
Totale alunni con BES rilevati	138
Alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992	90
Alunni con disabilità art. 3, comma 3	46
Alunni con disabilità art. 3, comma 1	44
Alunni con assistenza specialistica comunale	43
Alunni con altri BES	48

Accanto agli alunni con disabilità certificata, sono presenti situazioni riconducibili a DSA, ADHD, DOP, disturbi del linguaggio, difficoltà emotivo-relazionali, disturbi d'ansia e dell'umore, plusdotazione, svantaggio socioeconomico, socioculturale e linguistico, nonché situazioni in corso di accertamento diagnostico o verbalizzate dai team docenti e dai Consigli di classe. Per tali situazioni l'Istituto attiva, quando necessario, percorsi personalizzati mediante PEI o PDP e strategie inclusive condivise con le famiglie e con gli specialisti.

Nel corso dell'anno sono emerse alcune tendenze significative: incremento delle richieste di personalizzazione didattica, maggiore complessità dei profili emotivo-comportamentali, necessità di interventi tempestivi nelle fasi di passaggio tra ordini di scuola, bisogno di un coordinamento più stabile con i servizi territoriali e con l'ASL.

2. Risorse professionali, materiali e territoriali

2.1 Risorse professionali

- Docenti curricolari e docenti di sostegno impegnati nella progettazione inclusiva.
- Funzioni strumentali e referenti per l'inclusione, la disabilità, i DSA e gli altri BES.
- Personale ATA coinvolto, nei limiti dell'organico disponibile, nelle azioni di assistenza e supporto.
- Psicologo scolastico e sportello d'ascolto rivolto ad alunni, famiglie e docenti.
- Gruppi di lavoro istituzionali: GLI, GLO, Consigli di classe, team docenti, interclasse e intersezione.

2.2 Risorse materiali e ambientali

- Aule e spazi scolastici progressivamente adattati alle esigenze degli alunni.
- Angoli morbidi e spazi di decompressione, in particolare nella scuola dell'infanzia e primaria.
- Tablet in comodato d'uso, software compensativi, mappe, schede semplificate e materiali strutturati.
- Strumenti per la Comunicazione Aumentativa e Alternativa, materiali visivi e supporti multisensoriali.
- Biblioteca, laboratori, aula polifunzionale e spazi per attività individualizzate o in piccolo gruppo.

2.3 Risorse territoriali

La scuola conferma il valore della collaborazione con ASL, Comune, cooperative sociali, associazioni territoriali, AID, servizi sociali e centri di aggregazione. Tali collaborazioni consentono di costruire interventi integrati, più efficaci e coerenti con il progetto di vita dell'alunno. Tuttavia, permane la necessità di rendere più costante la presenza degli specialisti nei momenti di progettazione e verifica, soprattutto nei GLO e nelle fasi di transizione.

3. Azioni inclusive realizzate nell'a.s. 2025/2026

- Predisposizione, aggiornamento e verifica dei PEI secondo il modello ICF e confronto nei GLO.
- Redazione e monitoraggio dei PDP per alunni con DSA, altri BES e situazioni di svantaggio.
- Utilizzo di metodologie cooperative: cooperative learning, peer tutoring, tutoring adulto-alunno, didattica laboratoriale e learning by doing.
- Adattamento dei materiali didattici attraverso semplificazione, schematizzazione, mappe concettuali, verifiche graduate e tempi distesi.
- Attività di prevenzione e individuazione precoce delle difficoltà, con particolare attenzione ai progetti di potenziamento e recupero.

- Laboratori espressivi, musicali, teatrali, motori, digitali e creativi finalizzati alla partecipazione di tutti gli alunni.
- Progetti ponte e raccordi informativi nei passaggi infanzia-primaria e primaria-secondaria di primo grado.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso colloqui, incontri GLO, condivisione dei documenti e sportello di ascolto.

4. Punti di forza rilevati

- Presenza di una cultura inclusiva diffusa e progressivamente condivisa tra i diversi ordini di scuola.
- Buona capacità dei team docenti di personalizzare gli interventi e adattare le metodologie.
- Attenzione crescente alla dimensione emotiva e relazionale dell'apprendimento.
- Utilizzo di pratiche didattiche laboratoriali, cooperative e multisensoriali.
- Coinvolgimento delle famiglie nei passaggi fondamentali del percorso scolastico.
- Attivazione di reti territoriali e collaborazioni con enti esterni, seppure da consolidare ulteriormente.
- Maggiore consapevolezza dell'importanza del monitoraggio in itinere dei PEI e dei PDP.

5. Criticità rilevate

- Organico di sostegno non sempre adeguato rispetto all'aumento delle certificazioni e alla complessità dei casi.
- Difficoltà nel garantire tempestività e continuità degli interventi quando le certificazioni arrivano in corso d'anno.
- Necessità di rafforzare la partecipazione degli specialisti ASL ai GLO e ai momenti di programmazione.
- Bisogno di maggiore omogeneità nella compilazione e nel monitoraggio dei documenti PEI/PDP.
- Necessità di ampliare la formazione dei docenti curricolari sulle strategie inclusive, sui disturbi del neurosviluppo, sulla gestione dei comportamenti problema e sulla valutazione personalizzata.
- Persistenza di alcune barriere ambientali, comunicative o organizzative nei diversi plessi.
- Esigenza di potenziare strumenti, sussidi e materiali specifici per alunni con disabilità grave e bisogni comunicativi complessi.

6. Monitoraggio e valutazione degli interventi inclusivi

Il monitoraggio degli interventi inclusivi si è articolato su più livelli: osservazione dei processi, verifica degli esiti, confronto con le famiglie e valutazione partecipata nei gruppi di lavoro. Tale impostazione consente di superare una visione puramente burocratica dell'inclusione e di considerare il PEI e il PDP come strumenti dinamici, da aggiornare in base all'evoluzione dell'alunno e del contesto. Il monitoraggio degli interventi inclusivi sarà inteso non come un momento esclusivamente documentale o di controllo formale, ma come un processo continuo di osservazione, riflessione e miglioramento condiviso. Attraverso il confronto tra docenti, famiglie, specialisti e gruppi di lavoro, la scuola si propone di leggere in modo attento l'evoluzione dei bisogni degli alunni, valutare l'efficacia delle strategie adottate e individuare eventuali elementi di criticità o nuove esigenze educative. Monitorare significa interrogarsi costantemente sulla qualità delle esperienze scolastiche proposte, verificare il livello di partecipazione degli studenti e riconoscere i progressi realizzati non soltanto negli apprendimenti, ma anche nell'autonomia, nelle relazioni, nel benessere personale e nel senso di appartenenza alla comunità scolastica. In questa prospettiva, il PEI, il PDP e gli altri strumenti di progettazione educativa continuano a rappresentare documenti dinamici e aperti, capaci di accompagnare il percorso di crescita degli alunni e di orientare scelte didattiche sempre più consapevoli, flessibili ed efficaci. Il monitoraggio diventa così occasione di ascolto, di confronto professionale e di miglioramento continuo, nella convinzione che una scuola inclusiva sia una scuola capace di osservare, comprendere e rinnovarsi costantemente.

6.1 Valutazione dei processi

La valutazione dei processi inclusivi sarà orientata a comprendere non soltanto ciò che è stato realizzato, ma anche in che misura le azioni messe in campo abbiano favorito partecipazione, accessibilità e benessere all'interno della comunità scolastica. Tale processo consentirà di riflettere sulla qualità delle pratiche educative adottate e sulla loro capacità di rispondere in modo efficace ai bisogni degli alunni. L'attenzione sarà rivolta alla coerenza tra progettazione educativa e attività effettivamente realizzate, all'organizzazione delle risorse professionali e materiali, al funzionamento dei gruppi di lavoro e alla qualità della collaborazione tra le diverse componenti scolastiche. Saranno inoltre osservate l'efficacia delle metodologie inclusive adottate, la flessibilità degli interventi e la capacità di costruire contesti di apprendimento realmente partecipativi. La valutazione dei processi rappresenterà quindi uno strumento di crescita professionale e di miglioramento continuo, finalizzato a rendere sempre più consapevoli e condivise le scelte educative dell'Istituto.

6.2 Valutazione degli esiti

La valutazione degli esiti sarà considerata come momento di lettura complessiva del percorso di crescita dell'alunno, superando una visione limitata ai soli risultati disciplinari. Saranno valorizzati i progressi individuali nel rispetto dei punti di partenza, delle caratteristiche personali e delle potenzialità di ciascuno. L'osservazione degli esiti riguarderà gli apprendimenti, anche quando caratterizzati da progressi gradualmente o differenziati, ma prenderà in considerazione anche il livello di autonomia personale e sociale, la partecipazione alle attività della classe, la qualità delle relazioni e il benessere emotivo all'interno del contesto scolastico. Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità degli interventi inclusivi di sostenere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di favorire condizioni che consentano a ogni alunna e a ogni alunno di vivere l'esperienza scolastica come opportunità di crescita personale, relazionale e formativa.

6.3 Strumenti utilizzati

Gli strumenti di monitoraggio rappresentano occasioni di osservazione condivisa, documentazione e riflessione professionale e consentono di raccogliere elementi utili per comprendere l'efficacia degli interventi e orientare le successive azioni di miglioramento. A tal fine, l'Istituto utilizza verbali dei gruppi di lavoro, griglie di osservazione, schede di monitoraggio, PEI, PDP e relative verifiche periodiche, insieme ai contributi raccolti attraverso colloqui con famiglie e specialisti. Completano il sistema di monitoraggio momenti di confronto tra docenti, questionari, percorsi di autovalutazione e raccordo con gli strumenti di pianificazione e miglioramento dell'Istituto, nella prospettiva di promuovere una cultura dell'inclusione sempre più partecipata, consapevole e orientata alla qualità educativa.

7. Obiettivi di miglioramento per l'a.s. 2026/2027

Area di intervento	Obiettivo	Azioni previste
Continuità e orientamento	Rafforzare i passaggi tra ordini di scuola	Progetti ponte, incontri tra docenti, raccolta sistematica delle informazioni, coinvolgimento delle famiglie.
Formazione docenti	Ampliare le competenze inclusive	Percorsi su PEI, PDP, autismo, ADHD, DSA, CAA, consolidare e ampliare le competenze inclusive e progettuali del personale docente, gestione della classe e valutazione personalizzata.
Collaborazione ASL e territorio	Rendere più stabile il raccordo interistituzionale	Calendarizzazione anticipata dei GLO, protocolli condivisi, maggiore presenza degli specialisti.
Risorse e sussidi	Potenziare materiali e ausili	Fondo dedicato a sussidi, software, strumenti compensativi, materiali CAA e arredi funzionali.
Valutazione inclusiva	Rendere omogenei criteri e strumenti	Griglie comuni, rubriche valutative personalizzate,

		monitoraggio periodico di PEI e PDP.
Benessere scolastico	Prevenire disagio e dispersione	Sportello d'ascolto, laboratori socio-emotivi, azioni di tutoraggio e osservazione precoce.
Comunità educante	Rafforzare la corresponsabilità	Incontri con famiglie, condivisione di buone pratiche, valorizzazione della rete territoriale.

8. Prospettive operative

Nella definizione delle prospettive future, il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione individua come obiettivo prioritario il consolidamento di una cultura dell’inclusione sempre più diffusa, condivisa e radicata nella vita quotidiana dell’Istituto. L’inclusione viene intesa non come insieme di interventi destinati esclusivamente alle situazioni di maggiore fragilità, ma come principio educativo trasversale capace di orientare l’intera organizzazione scolastica, le scelte metodologiche, i processi valutativi e le relazioni tra tutti i soggetti della comunità educante. In questa prospettiva, l’azione educativa continuerà a svilupparsi attorno a tre dimensioni fondamentali: prevenzione, personalizzazione e corresponsabilità. La prevenzione richiede una capacità costante di osservazione e ascolto dei bisogni educativi, relazionali ed emotivi degli alunni, attraverso una lettura attenta dei segnali che emergono nel percorso scolastico e la predisposizione di interventi tempestivi. Intercettare precocemente le difficoltà significa offrire opportunità concrete di crescita e ridurre il rischio che situazioni di disagio possano trasformarsi in ostacoli all’apprendimento, alla partecipazione e al benessere scolastico.

La personalizzazione rappresenta il riconoscimento del fatto che ogni alunna e ogni alunno apprende con tempi, modalità, interessi e risorse differenti. Ciò implica la costruzione di percorsi didattici flessibili e accessibili, l’utilizzo di metodologie inclusive, la differenziazione di strumenti e materiali, l’adattamento delle modalità di verifica e valutazione e la valorizzazione delle potenzialità individuali. L’obiettivo non è uniformare i percorsi, ma offrire a ciascuno le condizioni per partecipare pienamente alla vita scolastica e raggiungere il proprio massimo livello di sviluppo possibile.

La corresponsabilità educativa costituisce il presupposto indispensabile per rendere effettiva l’inclusione. Una scuola inclusiva si costruisce attraverso il dialogo continuo e la collaborazione tra docenti, famiglie, personale ATA, specialisti, enti locali, servizi territoriali e tutte le realtà che contribuiscono al percorso di crescita degli studenti. Rafforzare questa rete significa promuovere una visione condivisa degli obiettivi educativi e garantire maggiore continuità negli interventi. In tale quadro, il Piano per l’Inclusione continuerà a configurarsi come uno strumento dinamico di orientamento, riflessione e miglioramento continuo, capace di accompagnare le scelte organizzative e didattiche dell’Istituto, sostenere la formazione del personale e favorire un utilizzo sempre più consapevole ed efficace delle risorse disponibili. Il Piano non assume quindi una funzione esclusivamente documentale, ma rappresenta un riferimento operativo per costruire ambienti di apprendimento accessibili, partecipativi e attenti ai bisogni di tutti. Particolare attenzione sarà rivolta agli alunni che necessitano di maggiori livelli di supporto, agli studenti con bisogni comunicativi complessi, alle situazioni di fragilità emotiva e

relazionale e ai contesti di svantaggio linguistico, culturale o socioeconomico. Sarà inoltre valorizzata la continuità educativa nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e saranno promosse azioni orientate al benessere scolastico, alla partecipazione attiva e allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. L'Istituto rinnova così il proprio impegno nel costruire una scuola che sappia riconoscere il valore delle differenze come opportunità di crescita collettiva e che garantisca a ogni alunna e a ogni alunno il diritto di sentirsi accolto, partecipare pienamente alla vita scolastica e costruire progressivamente il proprio progetto di vita.

Una scuola realmente inclusiva non si misura soltanto dalla capacità di rispondere ai bisogni, ma dalla capacità di creare condizioni in cui ciascuno possa sentirsi riconosciuto, valorizzato e protagonista del proprio percorso di crescita.

9. Conclusioni

Il Piano per l’Inclusione rappresenta per l’Istituto Comprensivo “*Calcedonia – San Tommaso d’Aquino*” non soltanto un documento di programmazione, ma un impegno concreto verso una scuola che riconosce il valore di ogni persona e promuove il diritto di ciascun alunno a sentirsi accolto, partecipare e apprendere secondo le proprie caratteristiche e potenzialità. Fare inclusione significa guardare oltre le certificazioni e le difficoltà, riconoscendo che ogni studente porta con sé bisogni, risorse, tempi e modalità differenti di crescita. Per questo motivo la scuola si impegna quotidianamente a costruire contesti educativi capaci di rimuovere ostacoli, valorizzare le differenze e creare opportunità reali di partecipazione e successo formativo. Le esperienze realizzate, i risultati raggiunti e anche le criticità emerse rappresentano occasioni preziose di riflessione e miglioramento. Il percorso verso una scuola sempre più inclusiva richiede continuità, collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica e una costante disponibilità a rivedere pratiche, strumenti e modalità organizzative. L’Istituto continuerà quindi a investire nella formazione, nella progettazione condivisa, nel dialogo con le famiglie e con il territorio e nella costruzione di ambienti di apprendimento accessibili, sereni e partecipativi. L’obiettivo è che ogni alunna e ogni alunno possa sentirsi parte della comunità scolastica, sviluppare le proprie competenze, esprimere il proprio potenziale e costruire con fiducia il proprio percorso di vita.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Annamaria Martulano